

INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO

a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 23 dell'8 luglio 2024

732/24 Maturità 2024: quando e dove vengono pubblicati gli esiti

733/24 Maturità: il 3, 4 e 9 luglio le prove scritte della sessione suppletiva. Online la chiave per aprire la cornice della seconda prova nei professionali

734/24 Molto nozionistici, senza sconti da parte dei prof, col "capolavoro" in agguato: gli orali della Maturità 2024 spiazzano i diplomandi

735/24 Maturità 2024 - scena muta all'orale: nessuna irregolarità da parte della docente commissaria esterna. Il caso di Venezia si chiude "per ora"

736/24 "Il piano didattico personalizzato non è un lasciapassare", il TAR Lombardia conferma la bocciatura di uno studente con DSA

737/24 IeFP e professionali: aggiornata la correlazione tra indirizzi – qualifiche e diplomi. Decreto e allegati

738/24 Il Decreto Coesione è legge: c'è anche l'ok al riconoscimento del periodo dal 16 aprile per i 6.000 collaboratori. Le disposizioni per la scuola

739/24 Prove INVALSI, come cambieranno: Computer Based anche per le quinte della primaria

740/24 Niente insegnamento anche per chi ha un prestigioso dottorato ma non l'abilitazione

741/24 Docenti specializzati estero, Valditara: "Circa 14mila istanze, già data risposta a 1500. Titolo legittimo conseguito in Spagna o Romania ha lo stesso valore che in Italia"

742/24 Abilitazione per docenti triennalisti: i corsi sono da 30 CFU e hanno riserva 45%. Valditara ammette disparità nell'avvio dei percorsi

743/24 Lezioni private: i docenti devono avere per obbligo la partita IVA

744/24 Oltre 85mila docenti di sostegno non sono specializzati. Per Valditara è 'uno scandalo': "Con i percorsi INDIRE cerchiamo di risolvere il problema"

745/24 Nuovi percorsi di specializzazione estero: Ministero distinguerà tra titoli validi e titoli da enti inaffidabili

746/24 Smartphone a scuola: una semplice notifica può distrarre uno studente per oltre 20 minuti. Uno studio conferma il calo nel rendimento scolastico

747/24 Studente gioca a calcio durante ora di educazione fisica, viene spinto e si infortuna: di chi è la responsabilità? Ecco cosa hanno detto i giudici

748/24 Solo il 40% delle scuole accessibili agli studenti con disabilità motoria: l'Italia delle barriere architettoniche

749/24 Valditara firma decreto da 515 milioni per le mense scolastiche: "Un passo avanti per l'inclusione e la riduzione dei divari territoriali"

750/24 L'estate dei minori tra centri estivi e doposcuola: col "Piano estate" coinvolti tra 800 mila e 1,3 milioni di studenti

751/24 Arrivano le aule sponsorizzate: aziende mettono i soldi e avranno spazi intitolati. Molti docenti però storcono il naso

752/24 Dichiarazione dei redditi 2024: detraibili fino a 800 euro per studente, quali spese scolastiche sono inserite nella precompilata. Le FAQ dell'Agenzia delle Entrate

753/24 Bonus libri scolastici 2024/25: via ai bandi in 5 Regioni. Cos'è, come funziona e quanto vale il contributo

754/24 Maturità 2024: quando il 100 vale 500 euro in libri, concerti e teatro. Ecco la carta del Merito. Le info utili su come ottenerla e utilizzarla

755/24 Dal MIM

756/24 Dalla Gazzetta Ufficiale

732/24 Maturità 2024: quando e dove vengono pubblicati gli esiti

di redazione

Per tanti maturandi l'esame di maturità si è concluso. Altri svolgono le prove orali in questi giorni. Alla fine delle prove i candidati conosceranno gli esiti finali. Come indicato all'articolo 28 dell'OM 55/2024, ciascuna commissione/classe si riunisce per le operazioni finalizzate alla valutazione finale e all'elaborazione dei relativi atti subito dopo la conclusione dei colloqui di propria competenza.

Il voto finale è dato dalla somma di:

- massimo 40 punti per il **credito scolastico**
- massimo 20 punti per il **primo scritto**
- massimo 20 punti per il **secondo scritto**
- massimo 20 punti per il **colloquio**.

Si possono ottenere fino a 5 punti di bonus. Ai maturandi che arrivano al punteggio massimo di 100/100 può essere attribuita la lode.

Dove vengono pubblicati gli esiti

L'**esito** dell'esame, con l'indicazione del punteggio finale conseguito, inclusa la menzione della lode, è pubblicato, contemporaneamente per tutti i candidati di ciascuna classe, al termine delle operazioni **tramite affissione di tabelloni presso l'istituzione scolastica** sede della commissione/classe, nonché, distintamente per ogni classe, unicamente **nell'area documentale riservata del registro elettronico**, cui accedono gli studenti della classe di riferimento, con la sola indicazione della dicitura "Non diplomato" nel caso di mancato superamento dell'esame stesso.

Sono le indicazioni contenute nell'articolo 29 [dell'OM 55](#).

Il **punteggio finale** è riportato, a cura della commissione/classe, sulla scheda di ciascun candidato e **sui registri d'esame**.

Nel caso di studenti che conseguono 100 e lode, la scuola provvede all'acquisizione del consenso per la pubblicazione dei relativi nominativi nell'Albo nazionale delle eccellenze.

Maturità 2024, quando e dove vengono pubblicati gli esiti - Orizzonte Scuola Notizie

733/24 Maturità: il 3, 4 e 9 luglio le prove scritte della sessione suppletiva. Online la chiave per aprire la cornice della seconda prova nei professionali

di redazione

Domani 3 luglio e giovedì 4 si svolgono le prove scritte suppletive, prima e seconda, degli esami di maturità. Il 9 luglio si svolge la terza prova scritta suppletiva, laddove prevista. Sul sito del ministero è online la chiave ministeriale per aprire la cornice nazionale generale di riferimento per l'elaborazione della seconda prova degli Istituti Professionali.

La chiave per aprire la cornice della seconda prova professionali

Negli istituti professionali del vigente ordinamento, la seconda prova non verte su discipline ma sulle competenze in uscita e sui nuclei fondamentali di indirizzo correlati.

La seconda prova d'esame degli istituti professionali è un'unica prova integrata, la cui parte ministeriale contiene la "cornice nazionale generale di riferimento" che indica:

a. la tipologia della prova da costruire, tra quelle previste nel Quadro di riferimento dell'indirizzo (Dm 15 giugno 2022, n. 164);

b. il/i nucleo/i tematico/i fondamentale/i d'indirizzo, scelto/i tra quelli presenti nel Quadro, cui la prova dovrà riferirsi.

La chiave per l'apertura del plico viene fornita alle ore 8:30. Le commissioni elaborano entro il 3 luglio (per la sessione suppletiva), tre proposte di traccia. Tra tali proposte viene sorteggiata, il giorno dello svolgimento della seconda prova scritta, la traccia che verrà svolta dai candidati.

Calendario sessione suppletiva

Le date della sessione suppletiva degli esami di maturità sono state stabilite dall'[OM 55/2024](#):

- La prima prova scritta suppletiva si svolge **mercoledì 3 luglio 2024**, dalle ore 8:30;
- la seconda prova scritta suppletiva si svolge **giovedì 4 luglio 2024**, con eventuale prosecuzione nei giorni successivi per gli indirizzi nei quali detta prova si svolge in più giorni;
- la terza prova scritta suppletiva, per gli istituti interessati, si svolge **martedì 9 luglio 2024**, dalle ore 8:30.

Sessione straordinaria

In casi eccezionali, qualora non sia possibile sostenere le prove scritte nella sessione suppletiva o sostenere il colloquio entro il termine previsto dal calendario deliberato dalla commissione, i candidati possono chiedere di sostenere una o più prove dell'esame di Stato in un'apposita sessione straordinaria, producendo istanza al presidente entro il giorno successivo all'assenza.

Le richieste per la sessione straordinaria si possono inoltrare dal 3 luglio 2024 e fino al 4 settembre 2024. [La nota del Ministero](#)

[Maturità: il 3, 4 e 9 luglio le prove scritte della sessione suppletiva. Online la chiave per aprire la cornice della seconda prova nei professionali - Orizzonte Scuola Notizie](#)

734/24 Molto nozionistici, senza sconti da parte dei prof, col “capolavoro” in agguato: gli orali della Maturità 2024 spiazzano i diplomandi

Più di un ragazzo su due, ha dovuto sottostare a un fuoco di fila di domande “classiche”, circa 6 su 10 si sono ritrovati al cospetto di professori che non hanno fatto granché per metterli a proprio agio di Redazione Scuola

Un'interrogazione in pieno stile, di fronte a commissari rigorosi, con alcuni “fuori programma” non preventivabili. Per molti studenti l'orale di Maturità, ultimo passaggio prima della conquista del diploma, è stato più complesso del previsto. Più di 1 su 2, infatti, ha dovuto sottostare a un fuoco di fila di domande “classiche”, circa 6 su 10 si sono ritrovati al cospetto di professori che non hanno fatto granché per metterli a proprio agio e 1 su 3 ha dovuto persino parlare del discusso “capolavoro”. A compilare questo primo bilancio dei colloqui sono stati direttamente loro: 500 maturandi, interpellati dal portale Skuola.net.

Davvero una brutta sorpresa, visto che in parecchi si erano approcciati al confronto con la commissione con aspettative completamente diverse. La stessa Skuola.net, dopo gli scritti, aveva raccolto molte domande da parte di diplomandi che, con in tasca già almeno il 60 (frutto dei crediti scolastici e degli esiti delle prime due prove), mostravano un atteggiamento quasi sfrontato. Alcuni esempi? «Che succede se non mi siedo, firmo e me ne vado?», «Quanti punti vale la sola presenza?», «Se faccio scena muta rischio una penalizzazione?».

I commissari

E, invece, il “pezzo di carta” se lo sono dovuto sudare. Perché i commissari, il più delle volte, hanno scelto di essere protagonisti. Anche se, agli occhi degli studenti, sono apparsi piuttosto degli antagonisti. Così, solo 4 su 10 hanno trovato docenti “accoglienti”. Gli altri? Il 27% è stato messo

sotto soprattutto dai professori esterni. Fin qui niente di anomalo. Ma nel 20% dei casi a tentare di mettere in difficoltà il candidato pare ci si siano messi anche i commissari interni. E per il 14% le insidie maggiori sono venute addirittura quasi esclusivamente dai propri insegnanti.

Colloquio nozionistico

Nel pratico, poi, molte commissioni sembrano aver disatteso l'invito del ministro Valditara, che chiedeva ai prof di svolgere un colloquio più dialogico che nozionistico. Il 28% dei maturandi, oltre al materiale proposto come spunto iniziale per l'avvio di collegamenti multidisciplinari, ha però dovuto rispondere a sei o più domande “secche” aggiuntive sui programmi scolastici. E ad un altro 37% gli sono state poste almeno tre domande di approfondimento. A conti fatti, solo un terzo abbondante (35%) ha archiviato la pratica col minimo sforzo. A proposito dei materiali preparati dai professori per far partire l'orale, è interessante notare come la tipologia nettamente più utilizzata sia stata un'immagine: così per il 43% degli studenti intervistati. A seguire, un testo scritto - un brano letterario, un discorso, una frase, ecc. - “pescato” dal 19%. Terza scelta, le foto di personaggi famosi o le date storiche significative, entrambe capitate in sorte al 9%. Meno sfruttati, infine, teoremi e formule (7%).

I “capolavori”

Ma i docenti, a volte, sono andati anche oltre quelle che erano le loro prerogative. Sempre il ministro dell'Istruzione, alla vigilia dell'esame, aveva ribadito come i cosiddetti “capolavori” - esperienze significative che gli studenti possono inserire nel proprio E-Portfolio sulla piattaforma Unica, per valorizzare il singolo percorso formativo - non sarebbero comparsi all'orale di Maturità. Invece, circa 1 commissione su 3 sembra che abbia chiesto conto anche di questo. Discostandosi, di fatto, dalle regole sull'esame.

[Molto nozionistici, senza sconti da parte dei prof, col “capolavoro” in agguato: gli orali della Maturità 2024 spiazzano i diplomandi - Il Sole 24 ORE](#)

735/24 Maturità 2024 - scena muta all'orale: nessuna irregolarità da parte della docente commissaria esterna. Il caso di Venezia si chiude “per ora”

di redazione

Le verifiche condotte dagli ispettori dell'Ufficio scolastico regionale del Veneto hanno confermato che durante gli esami di maturità delle tre studentesse del liceo classico Foscarini di Venezia, tutto si è svolto secondo le regole.

Le ragazze avevano contestato il voto ricevuto [sulla traduzione di Platone dalla commissaria](#), una docente, in servizio presso un istituto di Mestre, ma le indagini **hanno escluso irregolarità nelle procedure e dissapori pregressi tra i docenti che avrebbero influenzato la votazione.**

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, [aveva richiesto verifiche ulteriori, ma gli esami degli ispettori si sono conclusi senza intoppi.](#) Per le tre studentesse, dunque, sembrerebbe un nulla di fatto, a meno che non decidano di fare ricorso al Tar per contestare il voto stesso, una questione ancora aperta. Tuttavia, come segnala il *Corriere della Sera*, per il Ministero il caso è considerato chiuso, **anche se le conclusioni ufficiali degli ispettori verranno rese note in un secondo momento.**

È importante sottolineare che le verifiche degli ispettori durante gli esami di Stato **sono una procedura comune**, che avviene sempre in tutte le scuole, anche in assenza di contestazioni. In questo caso specifico, sono state effettuate alcune verifiche aggiuntive, in particolare sul fronte delle procedure, come previsto dalla giurisprudenza.

La commissaria **ha attribuito alle tre studentesse e all'intera classe un voto** che, come sempre accade, non è una valutazione "unicamente" sua, ma un'espressione collegiale "vidimata" da tutti i colleghi presenti nella commissione. Pertanto, un'eventuale contestazione delle studentesse avrebbe dovuto essere rivolta all'intera commissione o, in particolare, al presidente, che sancisce in via definitiva il "via libera". Rimane una riflessione su una "questione di opportunità" e di "severità". **Le studentesse speravano che nella valutazione si tenesse conto del loro passato scolastico, che aveva già dimostrato il loro indubbio valore, [come ricordato anche dalla preside](#).**

Una delle studentesse, in particolare, ambiva a uscire almeno con il 90 e ha definito le valutazioni "assurde e umilianti", scegliendo di opporsi insieme alle due compagne e di fare scena muta.

Dunque, a meno di un ricorso al Tar da parte delle studentesse per contestare i voti, **il caso sembra essere chiuso**. Le verifiche hanno escluso irregolarità e il Ministero considera la questione risolta, in attesa delle conclusioni ufficiali degli ispettori.

[Maturità 2024, scena muta all'orale: nessuna irregolarità da parte della docente commissaria esterna. Il caso di Venezia si chiude "per ora" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

736/24 "Il piano didattico personalizzato non è un lasciapassare", il TAR Lombardia conferma la bocciatura di uno studente con DSA

di redazione

Il Tar della Lombardia, con una sentenza pubblicata lo scorso aprile, ha respinto il ricorso presentato da un genitore contro la bocciatura del figlio, studente con Piano Didattico Personalizzato (PDP) presso un liceo di Milano. La sentenza dei giudici amministrativi conferma **l'orientamento giurisprudenziale secondo cui la bocciatura è legittima** anche per gli studenti con PDP, purché siano state adottate le misure previste a loro favore e la valutazione sia stata effettuata in modo adeguato.

Il caso

Lo studente aveva riportato tre insufficienze a fine anno, di cui due gravi, e il Consiglio di classe aveva deliberato la non ammissione alla classe successiva. Il genitore dello studente aveva presentato ricorso, contestando la decisione del Consiglio di classe e sostenendo che la bocciatura fosse discriminatoria nei confronti del figlio, date le sue difficoltà certificate. **Il ricorrente lamentava inoltre che il PDP non fosse stato adeguatamente applicato** e che la valutazione dello studente non avesse tenuto conto dei suoi progressi durante l'anno scolastico. Tuttavia, il TAR ha respinto il ricorso, confermando la legittimità della bocciatura.

La decisione del TAR

Il TAR ha ritenuto infondate le censure mosse dal ricorrente. In particolare, ha affermato che:

La bocciatura è legittima anche per studenti con PDP: il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi richiesti per il passaggio alla classe successiva giustifica la bocciatura anche in presenza di un PDP. **Il PDP era stato predisposto e attuato correttamente:** la scuola aveva rispettato i termini per la predisposizione del PDP e aveva adottato le misure dispensative e compensative previste.

La valutazione dello studente è stata adeguata: la media dei voti è stata calcolata correttamente e il numero di verifiche era sufficiente. **I criteri di ammissione erano stati comunicati tempestivamente:** la scuola aveva comunicato i criteri di ammissione alle famiglie a febbraio, in tempo utile per eventuali interventi di supporto allo studente.

- [SENTENZA](#)

["Il piano didattico personalizzato non è un lasciapassare", il TAR Lombardia conferma la bocciatura di uno studente con DSA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

737/24 IeFP e professionali: aggiornata la correlazione tra indirizzi – qualifiche e diplomi. Decreto e allegati

di redazione

Sul sito del Ministero dell'istruzione e del merito è stato pubblicato il decreto Interministeriale n. 58 del 15 febbraio 2024, che adotta il regolamento con la rimodulazione dell'Allegato 4 del dm Miur 24 maggio 2018 n. 92 concernente la correlazione tra le figure di Operatore e Tecnico per le qualifiche e i diplomi professionali IeFP e gli indirizzi di istruzione professionale.

Allegata al decreto la nuova tabella di correlazione tra le qualifiche e i diplomi quadriennali di IeFP e gli indirizzi dei percorsi quinquennali di istruzione professionale.

Vengono inoltre integrati i codici ATECO degli indirizzi di studi contenuti nell'Allegato 2 dello stesso decreto.

- [Decreto e allegati](#)

[IeFP e professionali: aggiornata la correlazione tra indirizzi - qualifiche e diplomi. Decreto e allegati - Orizzonte Scuola Notizie](#)

738/24 Il Decreto Coesione è legge: c'è anche l'ok al riconoscimento del periodo dal 16 aprile per i 6.000 collaboratori. Le disposizioni per la scuola

di redazione

La Camera ha approvato, con 160 voti favorevoli, 3 astenuti e 90 contrari, il decreto legge sulle ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, precedentemente approvato dal Senato. Il provvedimento, pertanto, diventa legge. Attesa, adesso, la pubblicazione della legge di conversione in Gazzetta Ufficiale.

Cosa è previsto per la scuola

L'articolo 29 del Decreto contiene misure specifiche riguardanti il settore scolastico, volte a ridurre i divari territoriali e infrastrutturali nelle Regioni meno sviluppate. Il comma 1 autorizza **un piano da 200 milioni di euro**, a valere sul Programma nazionale "Scuola e competenze", per potenziare le infrastrutture sportive nelle scuole delle Regioni meno sviluppate. Il comma 2 prevede **un piano da 150 milioni di euro**, sempre a valere sul Programma nazionale "Scuola e competenze", per la realizzazione di laboratori innovativi e avanzati nelle Regioni meno sviluppate. L'obiettivo è potenziare l'istruzione tecnica e professionale, fornendo agli studenti l'opportunità di sviluppare competenze specifiche connesse ai loro indirizzi di studio. Il comma 3 autorizza **una spesa di 100 milioni di euro**, sempre a valere sul Programma nazionale "Scuola e competenze", per rafforzare e migliorare l'offerta educativa nella fascia di età 0-6 anni nelle Regioni meno sviluppate. I fondi saranno destinati alla fornitura di arredi didattici innovativi, anche per le strutture oggetto di finanziamento. Oltre a queste misure, **il Decreto prevede anche la proroga delle supplenze dei collaboratori scolastici assunti nell'ambito dei progetti "Agenda Sud" e "PNRR"**. Il comma 4 autorizza le istituzioni scolastiche statali del primo e del secondo ciclo di istruzione a stipulare contratti per incarichi temporanei di personale ausiliario a tempo determinato, nei limiti della dotazione finanziaria di 18,513 milioni di euro. In caso di rinuncia, le scuole potranno attingere alle proprie graduatorie di istituto. Infine, il comma 5 interviene **sui contratti a tempo determinato per gli assistenti amministrativi** assunti nell'ambito dei progetti "Agenda Sud" e "PNRR" (codice N19).

[DECRETO COESIONE \[PDF\]](#)

[DOSSIER \[PDF\]](#)

[DOSSIER FINANZARIO \[PDF\]](#)

L'analisi dei provvedimenti per il settore scolastico

I **commi 1, 2 e 3 dell'articolo 29** prevedono l'autorizzazione di tre distinti piani di investimento, per un totale di 450 milioni di euro, a valere sul Programma nazionale "Scuola e competenze" 2021-2027, a beneficio delle sette regioni italiane attualmente classificate come meno sviluppate: Molise, Basilicata, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Tali regioni, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 2, lettera a) del regolamento (UE) 2021/1060, presentano un PIL pro capite inferiore al 75% della media dell'UE-27. Il primo piano, autorizzato dal **comma 1**, prevede uno stanziamento di 200 milioni di euro per il potenziamento delle infrastrutture sportive nelle scuole delle regioni meno sviluppate. L'obiettivo è quello di migliorare le strutture e le attrezzature sportive a disposizione degli studenti, favorendo così l'attività fisica e la pratica sportiva. Le risorse saranno destinate a interventi già positivamente valutati nell'ambito delle graduatorie per la messa in sicurezza di cui alla Missione 4 – Componente 1 – Investimento 1.3 "Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola" del PNRR. Il secondo piano, autorizzato dal **comma 2**, stanziava 150 milioni di euro per la realizzazione di laboratori innovativi e avanzati nelle scuole delle regioni meno sviluppate, al fine di potenziare l'istruzione tecnica e professionale. L'obiettivo è quello di fornire agli studenti l'opportunità di sviluppare competenze tecniche e professionali specifiche, connesse ai loro indirizzi di studio. Questa misura si inserisce nel contesto della riforma 1.1 "Riforma degli istituti tecnici e professionali" della Missione 4, Componente 1 del PNRR. Il terzo piano, autorizzato dal **comma 3**, prevede uno stanziamento di 100 milioni di euro per rafforzare e migliorare l'offerta educativa nella fascia di età 0-6 anni nelle regioni meno sviluppate. Le risorse saranno destinate alla fornitura di arredi didattici innovativi, anche per le strutture oggetto di finanziamento nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – Investimento 1.1 "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia" del PNRR. Il **comma 4** dell'articolo 29 autorizza le istituzioni scolastiche statali del primo e del secondo ciclo di istruzione a stipulare, fino al 15 giugno 2024 e nei limiti delle risorse stanziata, contratti per incarichi temporanei di personale ausiliario a tempo determinato. Tali incarichi sono destinati al personale già assunto per la realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR o nell'ambito del piano "Agenda Sud". In caso di rinuncia, le scuole potranno attingere alle proprie graduatorie di istituto. Per la copertura finanziaria di questa misura, vengono utilizzate risorse provenienti dal Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche e dal Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili. Infine, il **comma 5** interviene sulla disciplina relativa al pagamento dei ratei stipendiali del personale amministrativo, tecnico e ausiliario con incarichi temporanei attivati dalle istituzioni scolastiche per lo svolgimento di attività di supporto tecnico, finalizzate alla realizzazione dei progetti PNRR di cui sono soggetti attuatori, nonché degli incarichi temporanei attivati dalle scuole statali del primo e del secondo ciclo (prioritariamente quelle individuate nell'ambito del piano "Agenda Sud") per contrastare la dispersione scolastica e ridurre i divari territoriali e negli apprendimenti. Le modifiche riguardano i termini per l'inserimento dei dati dei contratti stipulati entro il 31 marzo 2024 nel sistema informativo del Ministero dell'istruzione e del merito (posticipato al 20 maggio 2024) e per il monitoraggio di tali contratti da parte del Ministero stesso (dal 21 maggio al 5 giugno 2024).

L'analisi finanziaria dei provvedimenti

I **commi 1, 2 e 3 dell'articolo 29** autorizzano tre distinti piani di investimento, per un totale di 450 milioni di euro, a valere sulle risorse del Programma nazionale «Scuola e competenze» per il periodo di programmazione 2021-2027, a beneficio delle sette regioni italiane attualmente classificate come meno sviluppate: Molise, Basilicata, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Questi interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali, programmatici e finanziari previsti dalla programmazione 2021-2027, dei criteri di ammissibilità del Programma nazionale «Scuola e competenze» e in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato 2021-2027 tra l'Italia e l'Unione Europea.

In particolare, il **comma 1** autorizza un piano di 200 milioni di euro per il potenziamento delle infrastrutture sportive nelle scuole delle regioni meno sviluppate. Queste risorse saranno destinate a

interventi già positivamente valutati nell'ambito delle graduatorie per la messa in sicurezza di cui alla Missione 4 – Componente 1 – Investimento 1.3 “Potenziamento delle infrastrutture per lo sport nelle scuole” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il **comma 2** stanziava 150 milioni di euro per la realizzazione di laboratori innovativi e avanzati nelle scuole delle regioni meno sviluppate, al fine di potenziare l'istruzione tecnica e professionale. L'obiettivo è fornire agli studenti l'opportunità di sviluppare competenze tecniche e professionali specifiche, connesse ai loro indirizzi di studio.

Il **comma 3** autorizza una spesa di 100 milioni di euro per rafforzare e migliorare l'offerta educativa nella fascia di età 0-6 anni nelle regioni meno sviluppate. Le risorse saranno destinate alla fornitura di arredi didattici innovativi, anche per le strutture oggetto di finanziamento nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – Investimento 1.1 “Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia” del PNRR.

Il **comma 4** autorizza le istituzioni scolastiche statali del primo e del secondo ciclo di istruzione a stipulare, fino al 15 giugno 2024 e nei limiti delle risorse indicate (18,513 milioni di euro per il 2024), contratti per incarichi temporanei di personale ausiliario a tempo determinato. Tali incarichi sono destinati al personale già assunto ai sensi dell'articolo 21, comma 4-bis.2, del decreto-legge n. 75 del 2023, per realizzare i progetti finanziati dal PNRR o nell'ambito del piano «Agenda sud». In caso di rinuncia, le scuole potranno attingere alle proprie graduatorie di istituto. Per la copertura finanziaria di questa misura, vengono utilizzate risorse provenienti dal Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche (14 milioni di euro) e dal Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili (4,513 milioni di euro).

Il **comma 5** modifica l'articolo 20-bis del decreto-legge n. 145 del 2023, intervenendo sulla disciplina relativa al pagamento dei ratei stipendiali del personale amministrativo, tecnico e ausiliario con incarichi temporanei attivati dalle istituzioni scolastiche per lo svolgimento di attività di supporto tecnico legate ai progetti PNRR e al piano «Agenda Sud». In particolare, il versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle risorse della Missione 4 – Componente 1 del PNRR, destinate a incrementare gli stanziamenti per il pagamento delle retribuzioni del personale scolastico a tempo determinato, avverrà sulla base dei dati dei contratti stipulati entro il 31 marzo 2024 (anziché dei dati “contrattuali”, come previsto in precedenza) e inseriti nel sistema informativo del Ministero dell'istruzione e del merito entro il 20 maggio 2024 (termine non previsto nel testo previgente). Inoltre, il monitoraggio di tali contratti da parte del Ministero dell'istruzione e del merito dovrà essere effettuato dal 21 maggio al 5 giugno 2024, invece che entro il 1° aprile 2024. Viene eliminato anche il riferimento al termine del 15 aprile 2024 per la comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze dei dati finanziari relativi a tali contratti.

Durante l'esame al Senato, il comma 4 è stato integrato prevedendo che, ai soli fini della partecipazione ai bandi per la costituzione delle graduatorie provinciali dei profili professionali delle ex aree A e B del personale ATA per l'anno scolastico 2024/2025, si computi anche il periodo intercorrente tra il 16 aprile 2024 e l'effettiva stipulazione dei contratti per gli incarichi temporanei di personale ausiliario.

Infine, **il comma 1-bis, anch'esso introdotto durante l'esame al Senato, estende all'anno scolastico 2024/2025** l'autorizzazione di spesa di 8 milioni di euro (originariamente prevista per il solo anno scolastico 2023/2024 dall'articolo 24, comma 5, del decreto-legge n. 13 del 2023) finalizzata alla locazione di immobili o al noleggio di strutture modulari ad uso scolastico, per garantire il raggiungimento del target connesso alla Missione 2 – Componente 3 – Investimento 1.1 del PNRR in materia di edilizia scolastica

[Il Decreto Coesione è legge: c'è anche l'ok al riconoscimento del periodo dal 16 aprile per i 6.000 collaboratori. Le disposizioni per la scuola - Orizzonte Scuola Notizie](#)

739/24 Prove INVALSI, come cambieranno: Computer Based anche per le quinte della primaria

di redazione

In prossimità della presentazione del Rapporto nazionale 2024, Alessia Mattei, Responsabile dell'Area prove INVALSI, ha condiviso alcune riflessioni con Savina Cellamare di INVALSIopen. Tale dialogo offre uno sguardo sul percorso delle Rilevazioni nazionali, l'evoluzione della partecipazione e i futuri scenari in preparazione.

Andamento della rilevazione 2024

L'annuale appuntamento con le Prove INVALSI si è concluso e presto saranno disponibili i risultati delle elaborazioni sulle scuole campione. Il bilancio dell'edizione 2024 è positivo, confermando una tendenza consolidata negli anni e una crescente collaborazione con le scuole.

La cooperazione tra scuole e INVALSI nella gestione di eventuali problematiche, ormai rare grazie alla familiarità acquisita con i protocolli di somministrazione, contribuisce a un clima sereno per tutti i soggetti coinvolti, soprattutto gli studenti.

Evoluzione della partecipazione

Analizzando la partecipazione storica delle scuole a queste indagini, emergono profonde evoluzioni. Le Prove nazionali sono ora parte integrante del percorso didattico, come dimostra l'alto tasso di partecipazione e il cambiamento nel tono delle discussioni sui risultati delle Rilevazioni annuali, che sono diventate più costruttive e meno polemiche.

I dati indicano che le scuole rispondono con maggiore prontezza e consapevolezza del valore aggiunto delle Prove nazionali, soprattutto riguardo alle competenze rilevate.

Dal punto di vista di Mattei, questo riflette una visione matura del ruolo delle Prove sia per il sistema scolastico che per la società in generale.

Prospettive future

Il futuro delle Prove INVALSI presenta diverse strade da percorrere, in risposta alle sfide del sistema scolastico e alle mutevoli esigenze formative. Una novità in fase di studio è la somministrazione delle Prove in formato Computer Based anche per le classi quinte della scuola primaria, già in uso nelle scuole secondarie.

Il cambiamento complesso richiede attenzione a numerosi aspetti tecnici, organizzativi e di contenuto. Accogliendo la sfida, INVALSI mira a garantire un'informazione puntuale e tempestiva verso tutte le componenti della scuola, per affrontare al meglio questa transizione.

[Prove INVALSI, come cambieranno: Computer Based anche per le quinte della primaria - Orizzonte Scuola Notizie](#)

740/24 Niente insegnamento anche per chi ha un prestigioso dottorato ma non l'abilitazione

Sentenza del Tar Lazio fa chiarezza sull'importanza e specificità della funzione docente

di *Pietro Alessio Palumbo*

Secondo il Tar Lazio (sentenza 12590/2024) anche il più prestigioso dottorato di ricerca non vale come abilitazione all'insegnamento che lo "sorpassa" ampiamente per competenze disciplinari, psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative e relazionali. Viene in risalto una attività di

formazione orientata alla “funzione docente”, che di per sé si caratterizza per il continuo contatto con gli allievi, ai quali vanno trasmesse conoscenze anche sulla base di competenze psico-pedagogiche.

Niente insegnamento anche per chi ha un prestigioso dottorato ma non l’abilitazione - Il Sole 24 ORE

741/24 Docenti specializzati estero, Valditara: “Circa 14mila istanze, già data risposta a 1500. Titolo legittimo conseguito in Spagna o Romania ha lo stesso valore che in Italia”

di redazione

Durante l’audizione presso la Commissione Cultura della Camera sul Decreto Scuola (DL 71/2024), il Ministro dell’Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha affrontato la complessa situazione dei docenti di sostegno abilitati all’estero, delineando le azioni intraprese e le sfide future.

Valditara ha iniziato fornendo un quadro della situazione attuale: *“Con CIMEA noi siamo riusciti a rispondere a 1500 istanze, 4000 provvedimenti sono già pronti e stanno aspettando il riconoscimento da parte del MUR, stanno aspettando quindi un provvedimento definitivo da parte del Ministero dell’Università e della Ricerca. Quindi complessivamente sono 5500 su un totale di circa 14000.”*

Il Ministro ha poi sottolineato l’importanza di una recente sentenza del Consiglio di Stato che impone di considerare le normative europee: *“L’Europa non è che possa essere presa in considerazione solo quando ci fa comodo, l’Europa deve essere presa in considerazione sempre. E l’Europa ci dice che i titoli conseguiti in Spagna o in Romania, se sono stati conseguiti presso università legittimate a erogarli, hanno lo stesso valore dei titoli conseguiti in Italia.”*

Tuttavia, Valditara ha evidenziato una peculiarità del sistema italiano riguardo ai docenti di sostegno: *“L’intervento di INDIRE è un intervento per consentire una specializzazione ulteriore che, a nostro avviso, manca nelle università straniere, perché il docente di sostegno è una peculiarità del sistema italiano.”*

Per risolvere questa situazione, il Ministero sta implementando una strategia che mira a conciliare il riconoscimento dei titoli esteri con le esigenze specifiche del sistema scolastico italiano: *“Noi sostanzialmente chiediamo di arricchire il percorso di specializzazione sul sostegno passando attraverso INDIRE. Ma in questo modo riteniamo di poter risolvere un problema che il Consiglio di Stato ci obbliga a definire rapidamente ed una volta per tutte.”*

Emendamento al Lega al Decreto Scuola

E su questo c’è anche da segnalare l’emendamento da parte della Lega, prima firmataria **Giovanna Miele**, riguardante coloro che si sono specializzati all’estero.

Al comma 1, sostituire le parole: una qualifica professionale o un titolo di formazione di cui all’articolo 4, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, ammissibile in base ai criteri stabiliti dal decreto di cui al comma 3 con le seguenti: un titolo di specializzazione sul sostegno e sopprimere la parola: amministrativo

Conseguentemente:

a) dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Il titolo di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità, ivi compreso quello conseguito ai sensi del presente articolo, è valido anche ai fini del consolidamento della posizione eventualmente acquisita, nell’ambito delle procedure volte alla stipula di contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato, con riserva di riconoscimento del titolo di specializzazione conseguito all’estero di cui al comma 1;

b) al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: i corrispondenti requisiti di qualità, nonché.

Tutti i contenuti del decreto

Formazione dei docenti di sostegno

[Fino al 31 dicembre 2025, oltre ai normali percorsi di specializzazione sul sostegno](#), sarà possibile conseguire la specializzazione attraverso corsi di formazione attivati dall'INDIRE della durata di almeno 30 crediti formativi. Potranno accedere gli aspiranti che abbiano svolto almeno 3 anni di servizio su posto di sostegno negli ultimi 5 anni. I costi saranno a carico dei partecipanti.

Continuità didattica sul sostegno

Per agevolare la continuità, il dirigente scolastico potrà proporre ai docenti specializzati e non specializzati che abbiano svolto servizio sul sostegno la conferma con precedenza assoluta sulla stessa cattedra dell'anno precedente.

Tutela dei diritti

Saranno avviate attività di sperimentazione del nuovo decreto sulla disabilità in 9 province italiane, con la partecipazione dei docenti referenti per il sostegno.

Integrazione alunni stranieri

Dal 2025/26 potranno essere assegnati docenti per l'insegnamento dell'italiano nelle classi con almeno il 20% di studenti stranieri neoarrivati. Le scuole potranno stipulare accordi con i CPIA per l'accertamento delle competenze linguistiche e l'inserimento degli alunni stranieri.

Valutazione dei dirigenti scolastici

Viene finalmente introdotto un nuovo modello di valutazione per i dirigenti scolastici in grado di misurare la loro attività sulla base di parametri di merito. Il nuovo modello di valutazione sarà contenuto in un decreto del Ministro, da adottarsi con il doveroso coinvolgimento dei sindacati.

Mobilità dirigenti scolastici

Si introduce una norma transitoria, valevole solo per il prossimo anno scolastico, per regolare la mobilità dei dirigenti scolastici, nelle more dell'entrata in vigore del CCNL appena siglato, prevedendo di innalzare al massimo (100%) la percentuale di posti disponibili a beneficio della mobilità dei dirigenti attualmente nei ruoli.

[TESTO Decreto in Gazzetta Ufficiale](#)

Leggi anche

- [Percorsi straordinari da 30 CFU per docenti con tre anni di servizio sostegno specifico: fino al 31 dicembre 2025, a cura di Indire. Ecco il Decreto in Gazzetta](#)
- [Valditara: "La continuità didattica è fondamentale per gli studenti con disabilità. La scuola deve valorizzare i talenti di ogni studente, soprattutto dei più fragili" \[AUDIZIONE INTEGRALE\]](#)
- [Valditara: "Non togliamo posti di ruolo ai docenti di sostegno, ma occorre colmare il gap nella formazione per garantire la continuità didattica"](#)

[Docenti specializzati estero, Valditara: "Circa 14mila istanze, già data risposta a 1500. Titolo legittimo conseguito in Spagna o Romania ha lo stesso valore che in Italia" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

742/24 Abilitazione per docenti triennialisti: i corsi sono da 30 CFU e hanno riserva 45%. Valditara ammette disparità nell'avvio dei percorsi

di redazione

Durante il Question Time alla Camera dei Deputati, tenutosi mercoledì 3 luglio, il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha risposto a un'interrogazione presentata da Azione riguardante i percorsi abilitanti previsti per gli insegnanti di seconda fascia con tre anni di servizio presso scuole statali o paritarie. Il ministro ha sottolineato **l'impegno del Ministero nel valorizzare i precari storici e il servizio da loro svolto**. In particolare, sono stati rivisti i contenuti dei percorsi di abilitazione per i cosiddetti "triennialisti", richiedendo loro di conseguire 30 CFU invece di 60. Inoltre, con i nuovi percorsi abilitanti, è stata prevista una riserva del 45% per i triennialisti.

Valditara ha evidenziato **la fine della discriminazione nei confronti dei docenti di ruolo o già abilitati**, per i quali è stato previsto un percorso specifico di 30 CFU. Le esigenze dei precari sono tornate nell'agenda del Ministero, dimostrando un'attenzione particolare verso questa categoria di insegnanti. Il ministro **ha riconosciuto che i vari percorsi di abilitazione non sono partiti tutti allo stesso momento**, ma ha precisato che ciò non è imputabile al Ministero, che non ha la possibilità di incidere direttamente nelle procedure organizzative, gestite dagli atenei. Le disparità si sono verificate a causa dell'avvio non contestuale dei percorsi abilitanti nei vari atenei.

Infine, il ministro ha assicurato che il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) e il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) **stanno lavorando per risolvere le difficoltà emerse, in vista dell'avvio dei nuovi percorsi abilitanti**.

- [LE RISPOSTE DEL MINISTRO in formato integrale \(SCARICA PDF\)](#)

[Abilitazione per docenti triennialisti: i corsi sono da 30 CFU e hanno riserva 45%. Valditara ammette disparità nell'avvio dei percorsi \[SCARICA PDF\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

743/24 Lezioni private, i docenti devono avere per obbligo la partita IVA

di redazione

Una lettrice ci ha scritto e chiesto informazioni in merito alle lezioni private. Nello specifico, chiede se sia obbligatorio, in questo caso, avere la partita IVA. Ecco cosa dice l'Agenzia delle Entrate.

Nel dettaglio, stiamo parlando di un docente che ha una cattedra part-time e che con cadenza regolare impartisce lezioni private. In base a quanto afferma l'Agenzia delle Entrate, in questo caso la partita IVA è obbligatoria. Infatti, l'insegnante dovrà scegliere, per quanto riguarda la tassazione, se avvalersi del regime forfettario oppure passare al regime agevolativo speciale sulle lezioni private così come prevede la Legge di Bilancio 2019. L'Agenzia in realtà fornisce due alternative: in un primo caso l'insegnante dovrà mantenere la partita Iva e valutare se *"continuare ad applicare il regime "forfettario" di cui alla legge n. 190 del 2014, con tassazione del reddito, ai fini Irpef, con l'aliquota del 15 per cento, senza applicazione dell'Iva, ma con obbligo di fatturazione"*.

In alternativa, l'insegnante potrà decidere di *"applicare il regime "speciale" di cui alla legge n. 145 del 2018, con applicazione dell'imposta sostitutiva Irpef del 15 per cento sui compensi derivanti dall'attività di lezioni private e ripetizioni, con obbligo di fatturazione, in regime di esenzione ai sensi dell'articolo 10, n. 20), del d.P.R. n. 633 del 1972 (salva l'opzione per dispensa degli adempimenti ai sensi ex articolo 36bis del d.P.R. n. 633 del 1972)*.

[IL PARERE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE](#)

[Lezioni private, i docenti devono avere per obbligo la partita IVA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

744/24 Oltre 85mila docenti di sostegno non sono specializzati. Per Valditara è ‘uno scandalo’: “Con i percorsi INDIRE cerchiamo di risolvere il problema”

di *Andrea Carlino*

Il Ministro dell’Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, durante l’audizione presso la Commissione Cultura della Camera sul Decreto Scuola (DL 71/2024), ha affrontato il problema dei docenti di sostegno senza specializzazione.

Attualmente, ci sono oltre **85mila docenti di sostegno non specializzati**, una situazione che il Ministro ha definito uno “scandalo”.

Nonostante i miglioramenti nelle performance delle università, **queste riescono a specializzare solo 30mila insegnanti di sostegno all’anno**, principalmente neolaureati non ancora iscritti nelle graduatorie. Le università non sono in grado di abilitare gli 85mila docenti precari già in servizio.

Di fronte a questa situazione, il Ministro Valditara propone due possibilità: lasciare che 85mila studenti con disabilità siano seguiti da docenti non specializzati, [oppure creare un canale parallelo di formazione attraverso INDIRE](#). Tale percorso alternativo, di alta qualità e profilo, mira a colmare il gap di specializzazioni mancanti, senza precludere alle università la possibilità di aumentare il numero di docenti specializzati.

Il Ministro sottolinea che la misura è a favore dei giovani con disabilità e rappresenta un primo, significativo intervento per garantire una diffusa specializzazione che le università non sono ancora in grado di offrire.

[Riguardo ai docenti con abilitazione all’estero](#), il Ministro ha ricordato che, grazie al lavoro di CIMEA, sono state evase 5500 istanze su un totale di 14000. Tuttavia, una recente sentenza del Consiglio di Stato obbliga a tenere conto delle normative europee, secondo cui i titoli conseguiti in paesi come Spagna o Romania, se ottenuti presso università legittimate, hanno lo stesso valore di quelli conseguiti in Italia.

Per risolvere rapidamente il problema, come richiesto dal Consiglio di Stato, il Ministro propone di arricchire il percorso di specializzazione sul sostegno dei docenti stranieri attraverso INDIRE, poiché il docente di sostegno è una peculiarità del sistema.

[Tutti i contenuti del decreto](#)

Formazione dei docenti di sostegno

[Fino al 31 dicembre 2025, oltre ai normali percorsi di specializzazione sul sostegno](#), sarà possibile conseguire la specializzazione attraverso corsi di formazione attivati dall’INDIRE della durata di almeno 30 crediti formativi. Potranno accedervi gli aspiranti che abbiano svolto almeno 3 anni di servizio su posto di sostegno negli ultimi 5 anni. I costi saranno a carico dei partecipanti.

Continuità didattica sul sostegno

Per agevolare la continuità, il dirigente scolastico potrà proporre ai docenti specializzati e non specializzati che abbiano svolto servizio sul sostegno la conferma con precedenza assoluta sulla stessa cattedra dell’anno precedente.

Tutela dei diritti

Saranno avviate attività di sperimentazione del nuovo decreto sulla disabilità in 9 province italiane, con la partecipazione dei docenti referenti per il sostegno.

Integrazione alunni stranieri

Dal 2025/26 potranno essere assegnati docenti per l’insegnamento dell’italiano nelle classi con almeno il 20% di studenti stranieri neoarrivati. Le scuole potranno stipulare accordi con i CPIA per l’accertamento delle competenze linguistiche e l’inserimento degli alunni stranieri.

Valutazione dei dirigenti scolastici

Viene finalmente introdotto un nuovo modello di valutazione per i dirigenti scolastici in grado di misurare la loro attività sulla base di parametri di merito. Il nuovo modello di valutazione sarà contenuto in un decreto del Ministro, da adottarsi con il doveroso coinvolgimento dei sindacati.

Mobilità dirigenti scolastici

Si introduce una norma transitoria, valevole solo per il prossimo anno scolastico, per regolare la mobilità dei dirigenti scolastici, nelle more dell'entrata in vigore del CCNL appena siglato, prevedendo di innalzare al massimo (100%) la percentuale di posti disponibili a beneficio della mobilità dei dirigenti attualmente nei ruoli.

[TESTO Decreto in Gazzetta Ufficiale](#)

Leggi anche

- [Percorsi straordinari da 30 CFU per docenti con tre anni di servizio sostegno specifico: fino al 31 dicembre 2025, a cura di Indire. Ecco il Decreto in Gazzetta](#)
- [Valditara: "La continuità didattica è fondamentale per gli studenti con disabilità. La scuola deve valorizzare i talenti di ogni studente, soprattutto dei più fragili" \[AUDIZIONE INTEGRALE\]](#)
- [Valditara: "Non togliamo posti di ruolo ai docenti di sostegno, ma occorre colmare il gap nella formazione per garantire la continuità didattica"](#)

[Oltre 85mila docenti di sostegno non sono specializzati. Per Valditara è 'uno scandalo': "Con i percorsi INDIRE cerchiamo di risolvere il problema" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

745/24 Nuovi percorsi di specializzazione estero: Ministero distinguerà tra titoli validi e titoli da enti inaffidabili

di redazione

Nell'ambito delle misure adottate per contribuire all'inclusione il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha proposto nel DL n. 71 del 31 maggio 2024 un percorso di specializzazione aggiuntivo per coloro che hanno conseguito il titolo di sostegno all'estero e rinunceranno al contenzioso. Ecco cosa è previsto.

Queste **le parole del Ministro Valditara**, in questi giorni in audizione alla Commissione Cultura e in risposta ad una interrogazione parlamentare.

“Con CIMEA noi siamo riusciti a rispondere a 1500 istanze, 4000 provvedimenti sono già pronti e stanno aspettando il riconoscimento da parte del MUR, stanno aspettando quindi un provvedimento definitivo da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca. Quindi complessivamente sono 5500 su un totale di circa 14000.”

Il Ministro ha poi sottolineato l'importanza di una recente sentenza del Consiglio di Stato che impone di considerare le normative europee: *“L'Europa non è che possa essere presa in considerazione solo quando ci fa comodo, l'Europa deve essere presa in considerazione sempre. E l'Europa ci dice che i titoli conseguiti in Spagna o in Romania, se sono stati conseguiti presso università legittimate a erogarli, hanno lo stesso valore dei titoli conseguiti in Italia.”*

Tuttavia, Valditara ha evidenziato una peculiarità del sistema italiano riguardo ai docenti di sostegno: *“L'intervento di INDIRE è un intervento per consentire una specializzazione ulteriore che, a nostro avviso, manca nelle università straniere, perché il docente di sostegno è una peculiarità del sistema italiano.”*

Per risolvere questa situazione, il Ministero sta implementando una strategia che mira a conciliare il riconoscimento dei titoli esteri con le esigenze specifiche del sistema scolastico italiano: *“Noi*

sostanzialmente chiediamo di arricchire il percorso di specializzazione sul sostegno passando attraverso INDIRE. Ma in questo modo riteniamo di poter risolvere un problema che il Consiglio di Stato ci obbliga a definire rapidamente ed una volta per tutte.”

“Abbiamo inoltre deciso di affrontare il problema del contenzioso sui titoli esteri e i docenti con abilitazione all'estero, distinguendo tra i titoli acquisiti presso atenei seri ed accreditati e quelli acquisiti presso enti inaffidabili, consentendo ai soggetti in possesso di titoli validi la possibilità di iscriversi ai nuovi specifici percorsi di specializzazione.”

Cosa prevede il testo

1. *In sede di prima applicazione, coloro che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, hanno conseguito, presso una università estera legalmente accreditata nel Paese di origine o altro organismo abilitato all'interno dello stesso, secondo specifiche disposizioni che certificano il possesso di una formazione professionale acquisita in maniera prevalente sul territorio dell'Unione europea, una qualifica professionale o un titolo di formazione di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, ammissibile in base ai criteri stabiliti dal decreto di cui al comma 3, e hanno pendente, oltre i termini di legge, il procedimento di riconoscimento del titolo di formazione ovvero hanno in essere un contenzioso amministrativo per mancata conclusione, entro i termini di legge, del procedimento possono iscriversi ai percorsi di formazione, riferiti a un solo grado di istruzione, attivati dall'INDIRE e definiti dal decreto di cui al comma 3, se, contestualmente all'iscrizione, presentano rinuncia ad ogni istanza di riconoscimento sul sostegno.*

2. *Con il superamento dei percorsi di formazione attivati ai sensi del presente articolo si consegue un solo titolo di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità, relativo al grado di istruzione del percorso di formazione scelto.*

3. *Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definiti i criteri di ammissibilità dei titoli di cui al comma 1 e i corrispondenti requisiti di qualità, nonché i contenuti formativi dei percorsi di cui al presente articolo, riferiti ai diversi gradi di istruzione e alle distinte tipologie dei medesimi titoli.*

Con il decreto di cui al presente comma sono definiti le modalità di attivazione dei percorsi di cui al comma 1, i costi massimi, le modalità e i termini di presentazione delle domande di partecipazione, l'esame finale dei percorsi e la composizione della commissione esaminatrice dell'esame finale, alla quale partecipa un rappresentante designato dall'Ufficio scolastico regionale scelto fra i dirigenti tecnici, scolastici o amministrativi nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni. Gli oneri connessi all'attuazione del presente articolo sono a carico dei partecipanti.

4. *All'attuazione del presente articolo si provvede con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.*

[Il Decreto Legge in Gazzetta Ufficiale](#). In vigore dal 1° giugno 2024, sta seguendo l'iter parlamentare per la trasformazione in legge

Emendamento al Lega al Decreto Scuola

E su questo c'è anche da segnalare l'emendamento da parte della Lega, prima firmataria **Giovanna Miele**, riguardante coloro che si sono specializzati all'estero.

Al comma 1, sostituire le parole: una qualifica professionale o un titolo di formazione di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, ammissibile in base ai criteri stabiliti dal decreto di cui al comma 3 con le seguenti: un titolo di specializzazione sul sostegno e sopprimere la parola: amministrativo

Conseguentemente:

a) dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Il titolo di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità, ivi compreso quello conseguito ai sensi del presente articolo, è valido anche ai fini del consolidamento

della posizione eventualmente acquisita, nell'ambito delle procedure volte alla stipula di contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato, con riserva di riconoscimento del titolo di specializzazione conseguito all'estero di cui al comma 1;

b) al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: i corrispondenti requisiti di qualità, nonché.

[Nuovi percorsi di specializzazione estero, Ministero distinguerà tra titoli validi e titoli da enti inaffidabili - Orizzonte Scuola Notizie](#)

746/24 Smartphone a scuola: una semplice notifica può distrarre uno studente per oltre 20 minuti. Uno studio conferma il calo nel rendimento scolastico

di redazione

L'utilizzo dei telefoni cellulari nelle scuole è al centro di un dibattito sempre più acceso, soprattutto per l'impatto che questi dispositivi hanno sul rendimento degli studenti.

L'attenzione degli studenti a rischio

Recenti studi hanno dimostrato che una semplice notifica sullo smartphone può distrarre uno studente per oltre 20 minuti, compromettendo la sua capacità di concentrarsi. Questo dato allarmante ha spinto molti Paesi, tra cui la Spagna, a prendere provvedimenti.

L'esempio della Spagna

Secondo un report dell'UNESCO citato da *El Pais*, circa un quarto dei Paesi nel mondo ha adottato misure legali per limitare l'uso dei cellulari a scuola, con l'obiettivo di contrastare non solo il calo del rendimento scolastico, ma anche fenomeni come il cyberbullismo. In Spagna, le normative variano a livello regionale: alcune impongono divieti parziali, mentre altre, come la Catalogna, lasciano alle scuole la libertà di decidere.

Divieti efficaci o controproducenti?

Se da un lato limitare l'uso dei cellulari sembra correlato a una maggiore attenzione in classe e a una diminuzione dei casi di bullismo, dall'altro gli esperti sono divisi sull'efficacia reale dei divieti. In alcune regioni, dove il supporto legale è maggiore e la resistenza delle famiglie minore, i divieti sembrano funzionare meglio.

L'alternativa: educazione digitale

Molti esperti del settore educativo sostengono che un divieto totale dei cellulari a scuola non sia la soluzione ideale. Si propone invece un approccio basato sulla formazione all'utilizzo consapevole e responsabile delle tecnologie. L'idea è che l'educazione digitale possa aiutare i giovani a sviluppare un rapporto più maturo e produttivo con i dispositivi mobili, sfruttandone le potenzialità in modo costruttivo.

Cellulare in classe

[Per quanto riguarda l'uso del cellulare in classe](#), ricordiamo che uno dei primi provvedimenti del Ministro Giuseppe Valditara è stata proprio **la circolare in cui si danno indicazioni sull'uso del cellulare in classe**.

È confermato il **divieto di utilizzare il cellulare durante le lezioni**, trattandosi di un elemento di distrazione propria e altrui e di una mancanza di rispetto verso i docenti, come già stabilito dallo Statuto delle studentesse e degli studenti del 1998 e dalla circolare ministeriale n. 30 del 2007. L'utilizzo dei cellulari e di altri dispositivi elettronici **può essere ovviamente consentito**, su autorizzazione del docente, e in conformità con i regolamenti di istituto, per finalità didattiche,

inclusive e formative, anche nell'ambito degli obiettivi del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e della "cittadinanza digitale".

Martedì, in un'intervista a *Il Messaggero*, il Ministro ha confermato che il suo dicastero sta valutando l'introduzione di un divieto di utilizzo dei cellulari in classe nelle scuole primarie e medie.

- [Senza social si va meglio a scuola, lo studio italiano che premia chi resiste alla tentazione online: "Gli studenti 'offline' ottengono una pagella migliore"](#)
- [Studenti italiani più distratti dallo smartphone, il parere di un esperto: "I nostri docenti noiosi li spingono a rifugiarsi nei telefoni. Ecco qual è la soluzione"](#)
- [L'uso del cellulare in classe, un ostacolo all'apprendimento: il 38% degli studenti è distratto dalla tecnologia. I dati dell'indagine OCSE-Pisa](#)
- [Cellulare in classe, Valditara annuncia: "Verso il divieto nella scuola primaria e media"](#)

[Smartphone a scuola, una semplice notifica può distrarre uno studente per oltre 20 minuti. Uno studio conferma il calo nel rendimento scolastico - Orizzonte Scuola Notizie](#)

747/24 Studente gioca a calcio durante ora di educazione fisica, viene spinto e si infortuna: di chi è la responsabilità? Ecco cosa hanno detto i giudici

di *Avv. Marco Barone*

Con atto di citazione notificato dei genitori agivano, questi, al fine di ottenere il risarcimento dei danni subiti dal figlio a scuola durante l'ora di educazione fisica. Durante l'ora di educazione fisica intento a giocare una partita di calcio insieme ai suoi compagni, il ragazzo veniva spinto involontariamente da un altro alunno e cadeva rovinosamente a terra, e a causa della caduta riportava diversi danni. Di chi è la responsabilità?

Come si determina la responsabilità della scuola per un infortunio dello studente

La Suprema Corte con l'ordinanza 30.03.2021 n. 8849 ha ribadito le distinzioni esistenti sul piano dell'onere probatorio a seconda del tipo di responsabilità (contrattuale o extracontrattuale. Nelle ipotesi di responsabilità ex art. 2048 c.c. concernenti fattispecie di gare svolte all'interno della struttura scolastica nell'ora di educazione fisica, la giurisprudenza ha evidenziato la necessità di verificare non se sia illecita la condotta della scuola, ma quella del giocatore o del terzo che con la sua azione ha causato l'infortunio del compagno, sicché "non si può prescindere dal valutare il contesto in cui l'azione viene in essere, che è appunto quello di una gara sportiva, sia pure connotata da prevalenti aspetti ginnici, anziché agonistici" (Cass. 15321/2003).

A tale proposito la Corte di Cassazione, con l'ordinanza del 10.04.2019 n. 9983, ha precisato e ribadito che "in caso di infortunio subito da uno studente all'interno della struttura scolastica durante le ore di educazione fisica nel corso di una partita di pallamano, ai fini della configurabilità della responsabilità a carico della scuola ex art. 2048 c.c. ... è necessario:

- a) che il danno sia conseguenza del fatto illecito di un altro studente impegnato nella gara;
- b) che la scuola non abbia predisposto tutte le misure idonee a evitare il fatto (v. Cass., 28/9/2009, n. 20743).

In termini più generali, osserva il Tribunale di Agrigento, Sentenza n. 563/2024 del 09-04-2024 nella sentenza in commento, che la Cassazione ha precisato in materia di risarcimento danni per responsabilità civile conseguente ad un infortunio sportivo, ove siano derivate lesioni personali ad un partecipante all'attività a seguito di un fatto posto in essere da un altro partecipante, il criterio per individuare in quali **ipotesi il comportamento che ha provocato il danno sia esente da responsabilità civile sta nello stretto collegamento funzionale tra gioco ed evento lesivo, collegamento che va escluso allorché l'atto sia stato compiuto allo scopo di ledere, ovvero con una violenza incompatibile con le caratteristiche concrete del gioco.** Si è altresì

sottolineato che, in caso di infortunio sportivo subito da uno studente all'interno della struttura scolastica durante le ore di educazione fisica, *incombe al medesimo dare la prova dell'illecito commesso da altro studente, quale fatto costitutivo della sua pretesa, laddove è a carico della scuola la prova del fatto impeditivo, cioè l'inevitabilità del danno nonostante la predisposizione di tutte le cautele idonee a evitare il fatto* (v. Cass., 8/4/2016, n. 6844), *ivi ricompresa l'illustrazione della difficoltà dell'attività o del relativo passaggio e predisporre cautele adeguate affinché gli stessi, se affrontati, possano essere svolti da tutti i partecipanti in condizioni di sicurezza* (v. Cass., 28/7/2017, n. 18903)” (Cass. civ. Sez. III, ordinanza 10.04.2019 n. 9983).

La responsabilità della scuola decorre dal momento dell'iscrizione, ma ...

Con riguardo alla responsabilità contrattuale la Corte di Cassazione nella già citata ordinanza n. 8849/2021 illustra che “quanto all'istituto scolastico, l'accoglimento della domanda di iscrizione e la conseguente ammissione dell'allievo determinano, infatti, l'instaurazione di un vincolo negoziale, in virtù del quale, nell'ambito delle obbligazioni assunte dall'istituto, deve ritenersi sicuramente inclusa quella di vigilare anche sulla sicurezza e l'incolumità dell'allievo nel tempo in cui fruisce della prestazione scolastica in tutte le sue espressioni, anche al fine di evitare che l'allievo procuri danno a se stesso (Cass. 12/05/2020, n. 8811)”.

Colui che si assume danneggiato ha l'onere, infatti, di dimostrare l'esistenza del nesso causale tra la condotta del soggetto asseritamente inadempiente e il danno di cui chiede il risarcimento.

Nella fattispecie in esame non è emersa alcuna condotta volontaria da parte del compagno di gioco di voler fare del male. Come osserva il giudice **il calcio è uno sport che comporta un sia pur minimo contatto fisico tra i partecipanti.**

Tale ricostruzione dell'evento e, in particolare, della “involontarietà” della spinta del compagno di classe ai danni dell'attore non è risultata smentita all'esito dell'istruttoria svolta. Pertanto, non vi è alcuna prova della sussistenza di una condotta lesiva posta in essere da un altro alunno che integri o meno gli estremi di un illecito. Orbene, rileva il giudice, *ove l'azione di gioco, come nel caso di specie, non abbia travalicato i limiti del normale agonismo, connotato alla specifica disciplina sportiva, difetta il carattere illecito del fatto dannoso e, quindi, la responsabilità del precettore, ai sensi dell'art. 2048 c.c., è da escludere, rientrando l'evento occorso nella normale alea sportiva tipica del gioco del calcio che viene comunemente praticato in tutte le scuole non essendo stata dedotta alcuna condotta anomala dei compagni di classe e dell'insegnante di educazione fisica atteso che le condizioni ambientali e di età non richiedevano misure di sorveglianza particolarmente intense.*

Conseguentemente, va esclusa la responsabilità ministeriale ai sensi dell'art. 2048 c.c., mancando la prova del fatto illecito di uno studente sottoposto alla sorveglianza dell'insegnante e risultando che l'evento dannoso rientra nell'ineliminabile (anche con l'adozione delle più rigorose norme di controllo e prudenza) grado di rischio insito nell'attività sportiva praticata.

Nel caso che ci occupa, conclude il Tribunale, nel respingere il ricorso, non ricorre neanche una responsabilità contrattuale dei convenuti, pure invocata dall'attore, *non avendo quest'ultimo – su cui come, sopra evidenziato, incombeva il relativo onere – fornito idonea prova della sussistenza del “nesso causale fra la condotta dell'obbligato e il danno lamentato dal creditore”* (Cass. 8849/2021).

[Studente gioca a calcio durante ora di educazione fisica, viene spinto e si infortuna: di chi è la responsabilità? Ecco cosa hanno detto i giudici - Orizzonte Scuola Notizie](#)

748/24 Solo il 40% delle scuole accessibili agli studenti con disabilità motoria: l'Italia delle barriere architettoniche

di redazione

Il ruolo della scuola nel percorso di vita delle persone con disabilità è centrale e si intreccia fin dai primi anni con l'impegno di famiglie ed enti competenti.

Il [decreto legislativo 62/2024](#), con l'introduzione del Progetto di vita individuale, mira a superare la frammentazione burocratica e a garantire un percorso educativo e formativo personalizzato per ogni studente con disabilità.

Nell'anno scolastico 2022/2023, gli alunni con disabilità nelle scuole italiane hanno superato i 337 mila, con un aumento del 7% rispetto all'anno precedente. La disabilità intellettiva è la più frequente, ma molti studenti affrontano anche difficoltà motorie, comunicative e di autonomia.

Il decreto 62/2024 introduce importanti novità, tra cui l'accertamento della disabilità entro 30 giorni e un unico momento valutativo per definire l'intera condizione di disabilità del minore, inclusa quella ai fini scolastici. Il Progetto di vita individuale, elaborato in collaborazione con la scuola, definisce gli obiettivi e gli interventi necessari per garantire la piena inclusione sociale della persona con disabilità lungo tutto il suo percorso, dalla scuola al lavoro.

Nonostante i progressi, persistono ostacoli all'inclusione. Le barriere architettoniche sono ancora diffuse, con il 50% delle scuole prive di ascensore. La partecipazione alle gite scolastiche diminuisce drasticamente quando è previsto il pernottamento, soprattutto nel Mezzogiorno.

Il governo sta lavorando per aumentare il numero degli insegnanti di sostegno, ma permangono criticità nella formazione e nella continuità didattica. Anche la figura dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione presenta squilibri territoriali, con un rapporto alunno-assistente più elevato nel Mezzogiorno.

Infine, l'abbandono scolastico rimane una sfida cruciale. Le persone con disabilità hanno meno probabilità di conseguire un diploma di scuola superiore o un titolo di studio universitario rispetto ai loro coetanei senza disabilità.

Il cammino verso l'inclusione scolastica delle persone con disabilità è ancora lungo e complesso.

Richiede un impegno costante da parte delle istituzioni, delle scuole, delle famiglie e della società intera per garantire a ogni studente il diritto a un'istruzione di qualità e a un futuro di pari opportunità.

- [Dal Decreto Disabilità del 15 aprile 2024 alla Legge 104/1992. Che cosa cambia in ambito scolastico? Dall'“accomodamento ragionevole” al rapporto tra nuovo PEI e Progetto di vita](#)

Solo il 40% delle scuole accessibili agli studenti con disabilità motoria: l'Italia delle barriere architettoniche - Orizzonte Scuola Notizie

749/24 Valditara firma decreto da 515 milioni per le mense scolastiche: “Un passo avanti per l'inclusione e la riduzione dei divari territoriali”

di redazione

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha annunciato oggi un importante provvedimento durante l'evento dell'ANCI dedicato allo stato dell'arte del PNRR in ambito scolastico.

Il decreto, appena firmato dal ministro, stanziava 515 milioni di euro per le mense scolastiche, più del doppio rispetto a quanto finora autorizzato.

“Si tratta di risorse in parte nostre, in parte derivanti da avanzi che abbiamo recuperato,” ha spiegato Valditara. “Crediamo molto nell’estensione del tempo scuola e del tempo pieno, così come abbiamo fatto con Agenda Sud e Agenda Nord.”

Il ministro ha sottolineato l’importanza di questo investimento, soprattutto per le regioni del Mezzogiorno d’Italia. Le mense scolastiche sono considerate uno strumento fondamentale per consentire ai giovani di rimanere a scuola anche nel pomeriggio, promuovendo così una maggiore inclusione e crescita.

“Credo che sia una misura di grande civiltà,” ha affermato Valditara. “Questo serve a far sì che le scuole siano sempre più luoghi dove vi è una crescita e un’inclusione reale. Credo molto nel percorso di inclusione, nella lotta ai divari territoriali, alla necessità di riunificare il nostro Paese, sia fra nord e sud, sia fra centro e periferia.”

Il ministro ha anche evidenziato l’importanza della collaborazione tra scuole e comuni, citando Luigi Einaudi: *“I comuni sono il pilastro della democrazia, una grande palestra e un luogo dove poter promuovere l’inclusione, l’integrazione e lo sviluppo del territorio.”*

Valditara ha inoltre ricordato gli investimenti nell’edilizia scolastica, con un importo complessivo di 11 miliardi di euro finora spesi, di cui 1,2 miliardi messi a disposizione dal ministero. Di questi, 945 milioni sono stati destinati alla messa in sicurezza degli edifici scolastici e 255 milioni alle palestre.

L’intervento del Ministro

Un caro saluto innanzitutto a tutti voi, a tutti i Sindaci d’Italia. Come diceva Luigi Einaudi, i Comuni sono il pilastro della nostra democrazia, il pilastro della nostra Repubblica e quindi è doppiamente un onore e un piacere essere qui con voi perché voi siete i primi testimoni della democrazia. I Comuni sono una grande palestra di democrazia, ma sono anche il luogo per eccellenza dove la scuola deve saper esercitare al meglio quelle funzioni di integrazione, di inclusione, di promozione. Io credo molto nella capacità della scuola di promuovere lo sviluppo del territorio e allora il rapporto fra scuola e territorio, fra scuole e comuni è strategico, è fondamentale. La scuola come centro capace di moltiplicare lo sviluppo del territorio. La sinergia deve essere particolarmente forte e particolarmente importante.

Ma questo convegno, questo incontro è dedicato soprattutto al PNRR. Quindi io parlerò innanzitutto di quello che stiamo facendo a livello di PNRR, di utilizzo di queste importanti risorse. E allora, partendo dall’edilizia scolastica, voglio ricordare che l’importo complessivo dei finanziamenti in edilizia, finora autorizzato o finora speso, è di 11 miliardi di euro. Tra queste risorse dobbiamo ricomprendere 1,2 miliardi di euro di risorse nazionali, cioè messe a disposizione dal Ministero, di cui 945 milioni per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e 255 milioni per le palestre. Sono risorse da noi autorizzate a cui vanno aggiunti 734 milioni e 900 mila euro per gli asili nido, in larga misura finanziati questi 734, quasi 735 milioni, con fondi nazionali. È un investimento complessivamente senza precedenti.

Per le mense scolastiche, qui annuncerò fra l’altro a breve, fra pochi minuti, una notizia che credo possa interessare tutti voi e anche la stampa presente. Per le mense scolastiche, fino ad oggi, erano stati autorizzati 445 milioni di euro. Per la messa in sicurezza degli edifici 3 miliardi e 900 milioni più 945 milioni autorizzati già a dicembre 2022. Per le scuole 9,1 miliardi e 189 milioni di euro. Per gli asili nido e le scuole d’infanzia, oltre a quei 734,9 milioni di euro, fino ad oggi 3 miliardi e 2 a cui vanno aggiunte quelle risorse autorizzate a giugno 2024. Per il fondo sulle opere indifferibili, in considerazione dell’incremento dei prezzi per gli interventi di edilizia scolastica e il PNRR, di competenza del mio ministero sono stati autorizzati 670 milioni aggiuntivi al PNRR nell’ambito del fondo FOIA.

Poi ancora, complessivamente il Ministero dell’Istruzione gestisce qualcosa come 8.584 interventi PNRR, compresi gli ultimi 845 interventi sugli asili nido appena autorizzati. Questo significa intervenire su oltre il 20% del patrimonio edilizio scolastico complessivo. Con riferimento al nuovo Piano Asili, è stata pubblicata la graduatoria del Piano Asili, in particolare per venire incontro a quella politica di favore per gli asili che ha in modo sostanziale, in modo forte il nostro governo, per

venire incontro alle esigenze delle famiglie, per consentire alle donne lavoratrici di poter continuare nel loro lavoro. Il Piano Asili investe 735 milioni di euro, ma la proposta di procedura ha consentito di individuare direttamente i comuni che sono al di sotto della media stabilita a suo tempo a Barcellona del 33% di copertura del servizio per gli asili nido. Così da perseguire in modo più incisivo e più uniforme l'obiettivo del raggiungimento per tutti i comuni italiani di questo target.

Il bando ha finanziato 845 comuni, interventi che si vanno ad aggiungere ai 2.228 precedentemente autorizzati, ed una particolare attenzione è stata riservata alle regioni del Mezzogiorno, ai comuni delle regioni del Mezzogiorno, ai quali è andato il 64,7% delle risorse. Questo anche perché vi era un obiettivo e maggiore bisogno rispetto ad altre realtà. Gli interventi autorizzati consentiranno di realizzare oltre 31.600 nuovi posti, e quindi siamo in grado di superare come media nazionale il famoso 33% e ci avviciniamo sempre più al 45% che era l'altro target stabilito come obiettivo addirittura per il 2030. Quindi ci stiamo avvicinando al target del 45% di copertura, target che invece era previsto per il 2030.

Nei giorni scorsi si è anche concluso l'assessment della Commissione europea per la Quinta Rata, come voi già sapete, e su questo importante investimento voglio anche ricordare di aver inviato a tutti i comuni, a tutte le province le linee guida per le scuole belle e innovative. I 10 punti delle linee guida per scuole belle e innovative. Questi 10 punti sono stati sviluppati nella passata legislatura da famosi architetti e tuttavia erano rimasti nel cassetto del ministero. Ho voluto inviarli perché ritengo che insegnare e studiare in scuole che siano realizzate con dei criteri che valorizzino la bellezza, valorizzino l'armonia, ma valorizzino anche la salubrità dell'aria, degli ambienti sia particolarmente importante. 10 architetti importanti, tra i quali anche Renzo Piano, hanno dato delle indicazioni e quindi io mi auguro che possano servire per quanto riguarda le vostre realizzazioni scolastiche.

Per questa linea di investimento, tra l'altro, abbiamo messo a disposizione 8 milioni di risorse sempre del bilancio ministeriale per affitti e noleggi, per agevolare i comuni in quelle attività di demolizione e di ricostruzione. E voglio sottolineare come proprio per venire incontro alla necessità per i nostri ragazzi dello sport e alla carenza di strutture sportive, abbiamo messo a disposizione ulteriori 255 milioni di euro, in particolare per le regioni meno dotate di infrastrutture sportive, 255 milioni sono risorse ulteriori per realizzare palestre nelle varie scuole dei vari comuni d'Italia, in particolare là dove c'è maggiore carenza. E da questo punto di vista sarebbe anche importante una collaborazione fra scuole ed enti locali per individuare quelle strutture sportive che possano essere messe a disposizione già esistenti, che possano essere messe a disposizione delle scuole stesse.

Ricordo il piano di semplificazione e di supporto ai comuni, ricordo questo piano che è stato anche lo strumento con cui, a giugno dello scorso anno, siamo riusciti a centrare importanti obiettivi del PNRR. I poteri commissariali in capo ai comuni alle province, cioè il cosiddetto modello Genova, sono state semplificate ulteriormente le procedure per l'ottenimento dei pareri e per l'espletamento delle procedure di gara, l'utilizzo per ciascun intervento da parte degli enti locali beneficiari dei ribassi d'asta, laddove ancora disponibili per far fronte all'incremento dei prezzi, l'avvalimento e il supporto tecnico delle strutture dell'amministrazione centrale territoriale, l'attivazione di accordi quadro con Invitalia per asili e per scuole nuove per sostituirsi ai comuni nelle attività di centralizzazione delle committenze, intervento che ha consentito di realizzare una percentuale significativa di aggiudicazioni. Il supporto della Task Force edilizia scolastica che lavora sui territori e accompagna i comuni nel raggiungimento degli obiettivi, il supporto delle ragionerie territoriali dello Stato nel monitoraggio degli interventi e l'attivazione di un help desk di assistenza a diretto contatto con gli enti locali.

Poi abbiamo istituito anche uno sportello edilizia scolastica dal 6 novembre 2023 e attivo presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito questo sportello per l'edilizia scolastica. L'impatto di uno sportello online che negli ultimi mesi si è trasformato anche in uno sportello fisico durante le attività di scuola futura. Con scuola futura, tra l'altro, noi portiamo la nostra scuola, le migliori esperienze del nostro sistema educativo, del nostro sistema formativo a disposizione del territorio, a conoscenza del territorio, in modo che la scuola possa, quello che fa la nostra scuola, le grandi realizzazioni dei

nostri docenti e dei nostri studenti, perché talvolta si tratta anche di innovazioni importanti, non soltanto nel campo della didattica, possano essere conosciute dai territori.

Mi fa piacere anche ricordare l'insistenza con cui io, come dire, ho sottolineato il rilievo del Project Financing, vi sono già alcuni esperimenti in corso che stanno a testimoniare l'importante risparmio di risorse con il coinvolgimento dei privati, con la collaborazione dei privati. Questo strumento consente un effetto moltiplicatore degli interventi edilizi con un notevole risparmio di risorse pubbliche.

E infine, ecco, l'ultima notizia che vi volevo dare e che è di oggi, perché ho appena firmato un decreto importante sulle mense scolastiche, un decreto che avvia un nuovo piano, un nuovo piano per le mense scolastiche a favore dei comuni che vorranno aderire al finanziamento mediante l'utilizzo di economie, di risorse non assegnate, pari a complessivi 515 milioni di euro, che consentiranno di colmare un gap infrastrutturale in particolare nelle regioni del mezzogiorno, perché credo fortemente, e sia con Agenda Sud sia con Agenda Nord lo abbiamo dimostrato, credo fortemente nella esigenza di diffondere sempre più il tempo scuola, di diffondere sempre più il tempo pieno e il tempo scuola diffuso esteso può realizzarsi soltanto se noi dotiamo le nostre scuole di mense scolastiche.

Con questa notizia io termino questo mio breve intervento, augurando che il rapporto, augurando a voi e a noi che questo rapporto fra comuni e ministero, fra comuni e mondo della scuola possa essere sempre più stretto, sempre più foriero di importanti risultati, io sono a disposizione, come alcuni di voi ben sanno, di tutti voi, sono a disposizione anche personalmente, laddove vi siano problemi da affrontare insieme, problemi che riguardano anche le questioni della rendicontazione o problemi di utilizzo di risorse che sono messe in dubbio circa la loro attinenza al discorso PNRR, anche per quanto riguarda la tempistica, sono a vostra disposizione, perché credo fortemente in questo legame fra scuola e territorio, fra scuola ed enti locali, fra scuola comuni, province ovviamente, per il futuro dei nostri giovani e per la crescita della nostra società.

[Valditara firma decreto da 515 milioni per le mense scolastiche: "Un passo avanti per l'inclusione e la riduzione dei divari territoriali" \[VIDEO\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

750/24 L'estate dei minori tra centri estivi e doposcuola: col "Piano estate" coinvolti tra 800 mila e 1,3 milioni di studenti

di *Lilia Ricca*

Con la chiusura delle scuole, iscrivere i bambini ai centri estivi diventa essenziale per molte famiglie. Questi centri non solo facilitano la conciliazione tra vita lavorativa e familiare, ma offrono anche opportunità sociali ed educative. Tuttavia, l'accesso a queste strutture è spesso disomogeneo sul territorio nazionale.

Opportunità educative e sociali

I centri estivi forniscono molto più di un semplice supporto alle famiglie. Sono fondamentali per le opportunità educative e sociali che danno ai bambini durante il periodo estivo.

Secondo alcuni dati raccolti da Opencivitas-Sose ed elaborati da Openpolis insieme a Con i bambini, nel 2019, in Italia, il 9,8% dei minori tra i 3 e i 14 anni ha partecipato a centri estivi o attività pre e post scuola. L'Emilia Romagna ha mostrato la maggiore offerta con il 17,6%, mentre Milano ha registrato il 34,9% di partecipazione.

Differenze regionali nell'offerta

L'offerta di centri estivi e attività extra-scolastiche varia in modo esponenziale tra le regioni. L'Italia settentrionale registra una partecipazione del 15% tra i minori, mentre nelle regioni meridionali

continentali questa scende al 2,2%. L'Emilia Romagna spicca con un'offerta del 17,6%, seguita da Lombardia, Piemonte e Marche.

Funzione dei centri estivi

I centri estivi, supportati da comuni e associazioni, offrono attività ludiche, sportive, ricreative e laboratori. Questi centri sono importanti per contrastare la perdita di apprendimento durante le vacanze estive, fenomeno noto come “summer learning loss”. Oltre a promuovere il gioco e il tempo libero, svolgono un ruolo educativo essenziale.

Servizi di pre e post scuola

Analogamente ai centri estivi, i servizi di pre e post scuola migliorano la conciliazione dei tempi per le famiglie e offrono attività educative e ricreative prima e dopo l'orario scolastico. Questi servizi, rivolti agli alunni di scuole d'infanzia, primarie e medie, sono disponibili durante l'anno scolastico, ma la loro presenza varia notevolmente sul territorio nazionale.

Offerta di centri estivi prima della pandemia

Prima della pandemia, in Italia, il 9,8% dei minori tra i 3 e i 14 anni frequentava centri estivi o attività pre e post scuola. L'offerta è più bassa nel sud e nei comuni di medie dimensioni. Nei comuni con meno di 500 abitanti, la partecipazione era del 10,6%, mentre nelle grandi città superava il 10%.

Disparità regionali

Nel 2019, l'Emilia Romagna aveva il maggior numero di utenti nei centri estivi (17,6%). Altre regioni con alta partecipazione includevano Lombardia (15,9%) e Piemonte (15,2%). Al contrario, Calabria, Puglia e Campania registravano le percentuali più basse.

Differenze nei capoluoghi

A livello comunale, Milano ha l'offerta più ampia con 34,89 utenti ogni 100 minori, seguita da Verona, Parma, Bologna e Fermo. Al contrario, i capoluoghi del sud come Taranto, Crotone e Bari hanno le offerte più basse.

Il “Piano estate” del Ministro Valditara

Qualche mese fa il ministro Valditara ha firmato il decreto per il “Piano estate 2023-24 e 2024-25”, che stanziava 400 milioni di euro e mira a trasformare le scuole in luoghi aperti e integrati nella comunità, specialmente durante i periodi estivi. Le scuole hanno presentato i loro progetti entro le ore 18 del 24 maggio 2024.

In cosa consiste il “Piano estate”?

- Le scuole hanno l'opportunità di attivare progetti che promuovano **esperienze concrete** per gli studenti;
- Favorire la **creazione di reti e sinergie a livello territoriale** attraverso accordi e collaborazioni, **coinvolgendo anche studenti universitari** in attività di mentoring e tutoraggio;
- L'obiettivo è **rendere la scuola un luogo aperto**, parte integrante della comunità, capace di offrire attività formative e di aggregazione, specialmente per quei bambini e ragazzi che in estate non hanno altre opportunità di arricchimento personale e di svago;
- Le scuole selezionate potranno realizzare le attività dal momento dell'autorizzazione fino al termine dell'anno scolastico 2024-2025, **utilizzando in particolare i periodi di sospensione della didattica curricolare e il periodo estivo**.

Tipologia di attività finanziate dal “Piano estate”

- **sportive**: attività fisiche e sportive per promuovere la salute e il benessere;

- **musicali e teatrali:** iniziative artistiche per sviluppare le abilità creative degli studenti;
- **ricreative:** attività che favoriscano il divertimento e la socializzazione;
- **aggregazione e inclusione:** progetti che promuovano l'inclusione sociale, l'accoglienza e la vita di gruppo.

A chi è rivolto il “Piano estate”?

Il provvedimento di Valditara riguarda sia le scuole primarie che quelle secondarie, statali e paritarie non commerciali. Con un aumento di 80 milioni di euro rispetto al progetto del biennio precedente, l'iniziativa mira a coinvolgere tra 800 mila e 1,3 milioni di studenti, offrendo 1,714 milioni di ore aggiuntive di attività didattiche.

Piano Estate, ecco le graduatorie definitive. Elenco scuole per regione

[L'estate dei minori tra centri estivi e doposcuola: col "Piano estate" coinvolti tra 800 mila e 1.3 milioni di studenti - Orizzonte Scuola Notizie](#)

751/24 Arrivano le aule sponsorizzate: aziende mettono i soldi e avranno spazi intitolati. Molti docenti però storcono il naso

di *Fabrizio De Angelis*

Quella delle sponsorizzazioni a scuola è un fenomeno recente ma che ancora non ha preso piede in forma stabile. Ma in alcuni casi sembra essere una mossa necessaria per garantire aule e strumentazioni adeguate alla didattica, considerando sempre le difficoltà dei fondi da reperire per gli Enti locali.

A tal proposito, nei giorni scorsi presso l'istituto comprensivo Pietro Vanni di Viterbo, è stato deliberato all'unanimità l'approvazione di un progetto di crowdfunding che prevede l'intitolazione delle aule a quelle aziende che si accolleranno i costi della risistemazione, si legge sul *Corriere di Viterbo*.

All'interno dell'istituto tuttavia, ci si chiede se l'iniziativa di far entrare aziende commerciali private, possa essere una buona idea. Tanto che diversi insegnanti della scuola in questione avrebbero storto il naso all'idea di insegnare in un'aula a cui ingresso presenterà una targhetta con il nome dello sponsor.

Sponsorizzazione a scuola: già presente da una decina di anni

Bisogna ricordare che in verità è da una decina di anni che le sponsorizzazioni nelle istituzioni scolastiche hanno preso piede in forma stabile. Lo ricorda anche l'associazione nazionale presidi. “*Ho attivato diverse sponsorizzazioni già da quasi 10 anni*”, spiega **Cristina Costarelli**, dirigente del liceo scientifico Newton a Roma e numero uno ANP Lazio.

Mario Rusconi, che guida l'ANP Roma sostiene che “*le aziende che intervengono in modo positivo fanno un bene alla scuola che ha sempre necessità di fondi, dunque ben vengano, purché ci sia un codice organizzativo ed etico delle sponsorizzazioni*”.

I sindacati, pur non definendosi contrari, chiedono tutele, [come abbiamo spiegato in precedenza](#).

La nota del Ministero

Le Sponsorizzazioni – [scrive il Ministero nella nota dello scorso 18 aprile](#) – costituiscono per le scuole una fonte di finanziamento aggiuntiva rispetto a quelle di natura pubblica e rappresentano un'opportunità concreta per il miglioramento dell'offerta formativa.

Il Quaderno 4 è infatti uno strumento operativo predisposto al fine di semplificare ed uniformare le modalità di affidamento dei contratti di sponsorizzazione, nonché di omogeneizzarne le procedure.

Per acquisire osservazioni e suggerimenti in merito ai contenuti del Quaderno 4 il MIM [avvia una consultazione](#).

Arrivano le aule sponsorizzate: aziende mettono i soldi e avranno spazi intitolati. Molti docenti però storcono il naso - Orizzonte Scuola Notizie

752/24 Dichiarazione dei redditi 2024: detraibili fino a 800 euro per studente, quali spese scolastiche sono inserite nella precompilata. Le FAQ dell'Agenzia delle Entrate

di *redazione*

C'è tempo fino al 30 settembre 2024 per la dichiarazione dei redditi relativi al 2023 tramite modello 730. Il 15 ottobre è invece il termine di scadenza fissato per chi presenta il modello Redditi PF. L'Agenzia delle Entrate mette a disposizione degli utenti i modelli precompilati, che contengono, cioè, già diversi dati inseriti automaticamente.

Quali spese scolastiche sono inserite nella dichiarazione precompilata?

L'Agenzia delle Entrate in una FAQ risponde che nella dichiarazione precompilata sono riportati i dati comunicati dagli istituti scolastici relativi a:

- **tasse scolastiche;**
- **contributi obbligatori;**
- **contributi volontari ed erogazioni liberali** deliberati dagli istituti scolastici o dai loro organi e sostenuti per la frequenza scolastica, si tratta, ad esempio, delle spese per:
 - la mensa scolastica e per i servizi scolastici integrativi
 - le gite scolastiche, per l'assicurazione della scuola e ogni altro contributo scolastico finalizzato all'ampliamento dell'offerta formativa deliberato dagli organi d'istituto (corsi di lingua, teatro, ecc., svolti anche al di fuori dell'orario scolastico e senza obbligo di frequenza).

La dichiarazione precompilata contiene, in ogni caso, le informazioni relative alle tasse scolastiche (versate per l'iscrizione, la frequenza, il sostenimento degli esami e il rilascio dei diplomi), versate con modello di pagamento F24, tali informazioni infatti sono già in possesso dell'Agenzia delle entrate e non vengono quindi trasmesse dagli istituti scolastici.

Sono incluse, inoltre, nel solo foglio informativo allegato alla dichiarazione precompilata anche le erogazioni liberali effettuate, a favore degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, non deliberate dagli organi scolastici e finalizzate all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e universitaria nonché all'ampliamento dell'offerta formativa.

Oltre alle spese, l'Agenzia delle entrate acquisisce anche i dati dei rimborsi delle stesse spese scolastiche e delle restituzioni delle erogazioni liberali agli istituti scolastici.

Le altre FAQ dell'Agenzia delle Entrate:

Mi sono opposto all'utilizzo dei dati delle spese scolastiche. Cosa accade nella dichiarazione precompilata?

Se il contribuente o il familiare a carico si è opposto a rendere disponibili all'Agenzia delle Entrate i dati relativi alle spese scolastiche, sostenute nell'anno precedente, questi non vengono riportati né nella dichiarazione precompilata del contribuente né nel suo foglio riepilogativo e neanche nella dichiarazione precompilata e nel foglio riepilogativo del familiare del quale risulta a carico.

Resta ferma la possibilità per il contribuente di inserire le spese per le quali è stata esercitata l'opposizione in fase di modifica o integrazione della dichiarazione precompilata.

Nel foglio riepilogativo l'informazione relativa alle spese scolastiche risulta non utilizzata. Quali possono essere le cause e come posso intervenire?

Possibile motivazione: per le spese scolastiche comunicate risultano rimborsi maggiori o uguali al totale delle spese.

Cosa fare: controllare la documentazione, verificare l'importo detraibile e, quindi, inserire quello corretto nel quadro E del 730 o quadro RP del modello Redditi

Le spese scolastiche per la frequenza della scuola di mio figlio sono state sostenute da entrambi i genitori ma è riportata per intero nella dichiarazione precompilata di un solo genitore. Come mai?

Le spese scolastiche sono esposte, come onere detraibile, nella dichiarazione precompilata del familiare indicato come soggetto che ha sostenuto la spesa nella comunicazione trasmessa dall'istituto scolastico.

Pertanto, nel caso in cui la spesa sia stata sostenuta da entrambi i genitori e tale situazione è evidenziata nei documenti di spesa, anche mediante un'annotazione sullo stesso delle percentuali di spesa imputabili a ciascuno dei genitori, i genitori devono modificare l'importo inserito nel quadro E del 730 o quadro RP del modello Redditi riportando la quota di spesa detraibile da ciascuno entro l'importo complessivamente non superiore a 800 euro annui per ogni studente.

Ho sostenuto alcune spese per il servizio di mensa scolastica, trasporto scolastico ed altri servizi pre e post scuola, come mai non trovo i dati nella mia dichiarazione precompilata?

I servizi di mensa scolastica, trasporto scolastico ed altri servizi pre e post scuola, sono spesso gestiti dai Comuni o da altri Enti Locali, i quali, qualora non rientrino nell'alveo dei soggetti appartenenti al sistema nazionale di istruzione, ovvero quando non gestiscono direttamente scuole comunali ma gestiscono solo alcuni servizi per scuole terze, non sono tenuti all'invio dei dati delle spese scolastiche ai fini della dichiarazione precompilata.

Pertanto, i dati relativi a tali servizi potrebbero non essere oggetto di precompilazione, il contribuente può autonomamente, qualora ne ricorrano i presupposti, indicare tali spese in dichiarazione tra quelle detraibili.

[Dichiarazione dei redditi 2024: detraibili fino a 800 euro per studente, quali spese scolastiche sono inserite nella precompilata. Le FAQ dell'Agenzia delle Entrate - Orizzonte Scuola Notizie](#)

753/24 Bonus libri scolastici 2024/25: via ai bandi in 5 Regioni. Cos'è, come funziona e quanto vale il contributo

30.06.2024 - *Lorenzo Drigo*

Aperti i bandi in cinque Regioni per il bonus libri scolastici: cos'è, come funziona, come richiederlo e tutte le informazioni utili per Lombardia, Piemonte, Lazio, Puglia e Sicilia

La **scuola** è appena finita ma sono veramente tantissimi i genitori che – guardando avanti fino a settembre – stanno facendo i conti per far quadrare l'acquisto (sempre esoso) di tutti i **libri scolastici** per il prossimo anno accademico: se siete tra loro dovete sapere che proprio in questi giorni le Regioni stanno attivando l'ormai classico bonus riservato – con parametri e limiti che vedremo a brevissimo – alle famiglie in difficoltà. Se non sapete di cosa stiamo parlando; è presto detto perché il protagonista è il cosiddetto '**bonus libri scolastici**' attivato anche per il 2024-25 e che permette di ottenere un sostanziale sconto (fino addirittura alla gratuità) sull'acquisto del materiale utile ai giovani studenti del nucleo familiare.

Come **nel corso delle ultime edizioni del contributo**, anche quest'anno il potere decisionale è stato messo in mano alle singole Regioni senza particolari indicazioni o una direttiva unica da parte del Governo: il risultato è che (almeno per ora, ma prestissimo arriveranno certamente delle importanti

novità!) il bonus per l'acquisto dei libri scolastici è stato attivato 'solamente' da 5 Regioni; ovvero **Lombardia, Piemonte, Lazio, Puglia e Sicilia**.

Come funziona il bonus libri scolastici: tutti i dettagli sui bandi regionali

Ma – e qui arriviamo al succo del discorso – **in cosa consiste il bonus libri scolastici?** La risposta è più complessa di quello che potrebbe sembrare perché (appunto) tutto dipende dalla vostra Regione di residenza; ma in linea di massima possiamo dirvi che si tratta di un contributo variabile per comprare libri e materiali didattici di vario tipo. Per richiederlo l'unico requisito è avere almeno un **figlio sotto i 20 anni** che ha bisogno di libri scolastici iscritto ad una qualsiasi **scuola primaria o secondaria** (anche paritarie e non paritarie, purché riconosciute dalle Regioni), con i classici **limiti basati sull'Isee**; mentre uno degli aspetti più interessanti del bonus è che da nessuna parte sul territorio ci sono limiti sul numero di figli.

Partendo dalla **Lombardia** per una semplice vicinanza territoriale con la nostra redazione, il bonus rientra a pieno titolo nella cosiddetta Dote Scuola – che abbiamo **già approfondito in quest'altro articolo dello scorso mese** – con un valore tra i 150 e i 500 euro; mentre in **Sicilia** il bonus si associa al portale 'Cedole librarie' e copre l'intero costo dei libri scolastici. **Puglia e Lazio** sono le uniche ad aver imposto dei vincoli reddituali, rispettivamente di 11mila e 15.493,71 euro; così come il **Piemonte** eroga fondi in base all'Isee dichiarato, senza limiti diretti ma con l'esclusione di tutte le famiglie che versano in condizioni 'migliori'.

[Bonus libri scolastici 2024/25: via ai bandi in 5 Regioni/ Cos'è, come funziona e quanto vale il contributo \(ilsussidiario.net\)](#)

754/24 Maturità 2024: quando il 100 vale 500 euro in libri, concerti e teatro: ecco la carta del Merito. Le info utili su come ottenerla e utilizzarla

di *redazione*

Con la conclusione degli esami di Maturità, gli studenti che hanno ottenuto il massimo dei voti hanno un motivo in più per festeggiare: la Carta del Merito. Il bonus di 500 euro, destinato a chi ha conseguito 100 alla Maturità, offre un'opportunità unica per investire in cultura e formazione.

Cos'è la Carta del Merito?

La Carta del Merito è un'iniziativa del Ministero della Cultura che premia l'eccellenza scolastica. Offre ai diplomati con il massimo dei voti un bonus di 500 euro da spendere in varie attività culturali e materiali didattici.

Come utilizzare il bonus

I fortunati beneficiari potranno utilizzare la Carta del Merito per acquistare:

- Biglietti per teatro, cinema e spettacoli dal vivo
- Libri e abbonamenti a quotidiani e periodici (anche digitali)
- Musica registrata e prodotti audiovisivi
- Ingressi a musei, mostre, eventi culturali, monumenti e parchi naturali
- Corsi di musica, teatro, danza e lingue straniere

È importante notare che il bonus non può essere utilizzato per abbonamenti a piattaforme streaming, videogiochi o corsi non inclusi nell'elenco ufficiale.

Come ottenere la Carta del Merito

Per richiedere il bonus, i diplomati dovranno:

1. Accedere alla piattaforma ufficiale del Ministero della Cultura

2. Autenticarsi tramite SPID o CIE
3. Effettuare la richiesta tra il 31 gennaio 2025 e il 30 giugno 2025

Scadenza e utilizzo

Una volta ottenuto, il bonus dovrà essere utilizzato entro il 31 dicembre dell'anno di emissione. Ciò significa che i diplomati del 2024 avranno tutto il 2025 per sfruttare questa opportunità.

Un investimento nel futuro

La Carta del Merito rappresenta non solo un premio per l'impegno scolastico, **ma anche un investimento nel futuro culturale e formativo dei giovani**. Offre la possibilità di esplorare nuovi interessi, approfondire conoscenze e arricchire il proprio bagaglio culturale. Per i neo-diplomati con 100 alla Maturità, questo bonus è un'occasione da non perdere per iniziare il percorso post-diploma con un vantaggio culturale ed economico significativo.

[Maturità 2024, quando il 100 vale 500 euro in libri, concerti e teatro: ecco la carta del Merito. Le info utili su come ottenerla e utilizzarla - Orizzonte Scuola Notizie](#)

755/24 Dal Miur

2 luglio 2024 - Esami di Stato, cornice nazionale seconda prova scritta per i Professionali - Sessione Suppletiva

Martedì, 02 luglio 2024

[Sul sito del Ministero è disponibile la chiave ministeriale per aprire la cornice nazionale generale di riferimento per l'elaborazione della seconda prova degli Istituti Professionali.](#)

[2 luglio 2024 - Esami di Stato, cornice nazionale seconda prova scritta per i Professionali - Sessione Suppletiva - 2 luglio 2024 - Esami di Stato, cornice nazionale seconda prova scritta per i Professionali - Sessione Suppletiva - Miur](#)

3 luglio 2024 - Esami di Stato, prima prova scritta - Sessione Suppletiva

Mercoledì, 03 luglio 2024

[Sul sito del Ministero è disponibile la chiave ministeriale per aprire il testo della prima prova.](#)

[3 luglio 2024 - Esami di Stato, prima prova scritta - Sessione Suppletiva - 3 luglio 2024 - Esami di Stato, prima prova scritta - Sessione Suppletiva - Miur](#)

4 luglio 2024 - Esami di Stato, seconda prova scritta - Sessione Suppletiva

Giovedì, 04 luglio 2024

[Sul sito del Ministero è disponibile la chiave ministeriale per aprire il testo della seconda prova.](#)

[4 luglio 2024 - Esami di Stato, seconda prova scritta - Sessione Suppletiva - 4 luglio 2024 - Esami di Stato, seconda prova scritta - Sessione Suppletiva - Miur](#)

Filosofia, al via la VII edizione della Scuola estiva dal titolo "La pratica filosofica per lo sviluppo sostenibile. Il clima, tra natura e cultura". Iscrizioni entro il 13 luglio 2024

Giovedì, 04 luglio 2024

Si terrà dal 15 al 17 luglio 2024, in modalità virtuale su piattaforma Zoom, la VII edizione della Scuola estiva "La pratica filosofica per lo sviluppo sostenibile. Il clima, tra natura e cultura" promossa e organizzata dalla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione del Ministero dell'Istruzione e del Merito e dal Centro di Ricerca sull'Indagine Filosofica, nell'ambito del Progetto Scuole Italiane Associate UNESCO ASPnet. La scadenza per le iscrizioni è fissata al 13 luglio 2024.

Documenti Allegati

- Programma Scuola estiva 2024.pdf
- Circolare Scuola estiva UNESCO ASPnet.pdf

[Filosofia, al via la VII edizione della Scuola estiva dal titolo "La pratica filosofica per lo sviluppo sostenibile. Il clima, tra natura e cultura". Iscrizioni entro il 13 luglio 2024 - Filosofia, al via la VII edizione della Scuola estiva dal titolo "La pratica filosofica per lo sviluppo sostenibile. Il clima, tra natura e cultura". Iscrizioni entro il 13 luglio 2024 - Miur](#)

XII edizione Concorso Nazionale “Onesti nello sport”, i vincitori

Giovedì, 04 luglio 2024

Conclusa la procedura di selezione dei vincitori della XII edizione del Concorso Nazionale “Onesti nello Sport” dedicato alle studentesse e agli studenti degli Istituti scolastici secondari di II grado sul tema “Lo sport contro ogni discriminazione”.

Al Concorso, svolto in collaborazione con la Fondazione Giulio Onesti - AONI, il Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Polizia di Stato e l’OSCAD - Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori del Ministero dell’Interno, hanno partecipato 67 istituti scolastici con 95 video.

Per il settore video-musicale ha vinto “I Falconiani” del Liceo Giovanni Falcone di Bergamo con il video intitolato “Il nostro grido”. La canzone, premiata per l’originalità e il messaggio, evidenzia l’importanza dello sport come mezzo contro discriminazioni culturali e di ogni altro tipo. In questa società i giovani possono fare la differenza portando un messaggio di uguaglianza e rispetto. Questo obiettivo è riassunto perfettamente dallo slogan scelto dal team “È ora che diciamo stop”.

Il video: https://youtu.be/Wux_xFBIrZQ

Inoltre, la commissione all’unanimità ha assegnato una menzione speciale alla squadra “Alessi 1” del Liceo Galeazzi Alessi di Perugia per la canzone “Gocce di pioggia”.

Il video: <https://youtu.be/SuIQtpMyX64>

Per il settore stories si è aggiudicata il concorso la squadra "Castagne" del Liceo Artistico Giosuè Carducci di Comiso. Il video animato “Lo sport è forza vitale!” è nato durante un corso di scrittura creativa, la realizzazione è stata fatta a mano con disegni realizzati su Adobe Illustrator. La voce narrante ci guida nelle varie sequenze che animano la storia di Eleonora, ragazza che scopre la passione per il tiro con l’arco durante l’Olimpiade di Londra 2012 e che con la sua forza arriverà sul podio della Paralimpiadi. Lo slogan della squadra vincitrice è “Mira sempre ai tuoi sogni e centra il bersaglio”.

Il video: <https://youtu.be/3yE4HSOLdSE>

Gli studenti hanno vinto un soggiorno per assistere al Golden Gala Pietro Mennea, evento della Diamond League di atletica leggera che si svolgerà il 30 agosto allo Stadio Olimpico di Roma.

[XII edizione Concorso Nazionale “Onesti nello sport”, i vincitori - XII edizione Concorso Nazionale “Onesti nello sport”, i vincitori - Miur](#)

756/24 Dalla Gazzetta Ufficiale

MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

DECRETO 29 gennaio 2024

Equiparazione dei diplomi rilasciati dalla Scuola europea di conservazione e restauro del libro di Spoleto (1992-2005) al diploma di laurea magistrale a ciclo unico in «Conservazione e restauro dei beni culturali» (Classe LMR/02). (24A03442) ([GU Serie Generale n.157 del 06-07-2024](#))

[Gazzetta Ufficiale](#)